

PALLANUOTO. Il «Setterosa» è terzo. Finalmente l'Italia è nel medagliere

# Australia, una rivincita da record

MARCO VENTIMIGLIA

ROMA In fondo, perché cruciarsi della nuda dell'Italia natatoria? Anche nello sport è meglio molto meglio sentirsi cittadini del mondo len pomengio, ad esempio era bello far finta di possedere un passaporto australiano di sapere tutto sulla riproduzione dei cangun e sulle usanze degli aborigeni. Una condizione ideale per gustarsi lo spettacolo offerto ieri da Samantha Riley e Kienn Perkins nella quarta giornata dei campionati mondiali romani. Tanto più che dopo aver ammirato questi due rappresentanti della grande scuola «aussie» frantumare i primati mondiali di 100 rana e 400 stile libero si è anche constatato con piacere estremo che finalmente un azzurro Piermaria Siciliano aveva saputo recitare da protagonista in una finale.

Kienn Perkins, questo straordinario campione che soltanto due settimane fa aveva migliorato il suo record dei 1.500 stile libero ha concesso un inatteso bis sulla distanza da lui meno frequentata. E lo ha fatto mettendo a dura prova la «fede» dei suoi tifosi più esacerbati. Colpa di una prima parte di gara che nonostante l'eccezionale prestigio agonistico di Perkins era sembrata ai più assolutamente scatenata. Il lungo Kienn è transitato a metà gara in 1'51"11 un passaggio nettamente inferiore a quello già eccezionale del russo Sadoviy in occasione della vittoriosa finale olimpica di Barcellona. «È troppo anche per lui adesso scoppia» è stato pressappoco questo il passaparola in tribuna.

Se avesse potuto sentire i «de profundis» che lo guardavano, fra una bracciata e l'altra Perkins si sarebbe probabilmente fatto una bella risata. «Mi sentivo benissimo» ha raccontato poi. «Dopo i primi cento metri ho capito che valevo il record anche su questa distanza». E che record? Con 3'43"80 il cronista sportivo di Brisbane (nelle rare pause sulla terraferma) è sceso di oltre un secondo sotto il vecchio limite. «Prima di venire a Roma credevo sarebbe già stato bellissimo riuscire a vincere questa gara. Se farò un altro record nei 1500? Andiamoci piano i primati non sono noccioline».

Nei 400 stile libero dell'eccellente Perkins si è visto pure un ottimo Pier Maria Siciliano, uno degli sparuti talenti espressi dal nuoto italiano negli ultimi anni. Entrato per il rotto della cuffia in finale, con l'ottavo tempo l'atleta catanese si è trasformato nel pomen giu concludendo al quinto posto e mancando di pochi decimi (3'50"94 contro 3'50"46) il primato italiano di Lamberti. Insomma, Siciliano ha dato il meglio nell'occasione più importante una «formula magica» assolutamente sconosciuta ai suoi compagni di squadra.

Sul podio dei 100 rana Samantha Riley ha fatto davvero un figurone. A farle compagnia c'erano le solite due cinesi dai muscoli improbabili e dalla voce gutturale. Lei invece con quegli occhi smarriti e il nasino all'insù è sembrata ancor più femminile del solito. Samantha già vincitrice dei 200 si è prodotta in una maratona del sorriso. Pochi minuti prima la minuta australiana aveva vinto i 100 rana a ritmo da record del mondo. Con il suo 1'07"69 ha dimostrato che non c'è bisogno di essere «ospettate di doping per vincere e stupire. Il vecchio limite infatti apparteneva alla ex tedesca ost Silke Horner, negli anni Ottanta «chiacchieratissima» come tutte le sue acquisite connazionali. Fra le restanti finali della giornata da segnalare l'altro bis ottenuto dall'ungherese Rozsa. Primo nei 200 rana dopo il successo nei 100. Scenite dalla Riley le cinesi non si sono invece fatte sfuggire i 100 farfalla, la specialità del nuoto dove più conta la forza bruta.



Le pallanuotiste italiane hanno vinto la medaglia di bronzo ai mondiali

Alessandro Bianchi/Ansa

# Un bronzo pieno di rabbia

## Pallanuoto Oggi finale fra Italia e Spagna

Gli equilibri dei vertici della pallanuoto da qui a due anni non sono cambiati. L'oro olimpico, a Barcellona, se lo sono conteso Italia e Spagna. La scena si ripete a due anni di distanza nella piscina del Foro Italo. Gli italiani, infatti, nella prima semifinale hanno battuto con il punteggio di 9 a 6 la Russia mentre il Settebello ha superato la Croazia senza troppo penare (8 a 5). Pino e Franco Porzio, i match winner, attenti a svolgere bene il loro compito e far lavorare più del previsto il portiere croato Posnikovic, costretto a ripescare il pallone dalla sua rete molto più spesso di quanto non ha fatto l'italiano Attilico. La finalissima si gioca stasera alle 22.15 (diretta su Raiuno).

ROMA Una medaglia la prima da mettere nello sgombrato cassetto azzurro. Ecco cosa si chiedeva alla Nazionale femminile di pallanuoto. E le ragazze di Pierluigi Formiconi hanno risposto alla loro maniera aggiudicandosi la bronzo arrivato ieri poco dopo le quattro di pomeriggio piomba sul mondiale come un fulmine a ciel sereno. Prima che iniziasse la competizione erano davvero in pochi a scommettere su Allucci e compagne. Loro con la faccia tosta ripetevano al mondo intero che l'obiettivo principale era una medaglia magari quella più pregiata. Non è andata a finire così. Però sul gradino più alto del podio le italiane non sono salite ma sotto il collo da ieri scira penzola un ricordo che difficilmente si dissolverà in breve tempo. Nella finale per il 3° e 4° posto contro gli Stati Uniti le azzurre non hanno pensato ad altro che alla vittoria. Ed è arrivato un successo di proporzioni enormi 14 a 9. Poi tutte sotto la doccia con rabbia. Sì, rabbia perché il pensiero è andato subito alla semifinale giocata male e persa ancor peggio contro l'Ungheria che non è riuscita a battere l'Olanda nella finalissima.

Dopo appena 24 secondi è arrivato il primo gol italiano grazie ad un tiro veloce della Consoli. La maniera migliore per cercare di scacciare via i cattivi pensieri e i grandi luciconi che nemmeno poco più di dodici ore prima scendevano copiosi sul volto delle giocatrici azzurre. Della partita è inutile raccontare non c'è stata. Nell'acqua della Piscina del Foro Italo

La Nazionale femminile di pallanuoto ha battuto gli Usa e si è aggiudicata la medaglia di bronzo ma fra le azzurre serpeggia uno strano sentimento: la rabbia. In semifinale hanno sbagliato ogni cosa. «L'oro poteva essere nostro».

LORENZO BRIANI

co infatti si sono viste soltanto le ragazze con la calottina blu. E il dopo partita? Quello si merita di essere raccontato. Immediatamente finito il match tutte quante le ragazze di Formiconi si sono strette in un lungo abbraccio in mezzo al campo. C'era da festeggiare la prima medaglia italiana di questi mondiali ma soprattutto da farsi una promessa collettiva ai prossimi campionati indati non ci deve essere nessun tremolio di gambe perché l'obiettivo è di migliorarsi ulteriormente.

Eppure qualche faccia opaca si vede ancora nonostante il bronzo. Formiconi il tecnico parla di gioia e soddisfazione mista a rabbia per una medaglia che avrebbe potuto essere di un altro colore. Le prime dichiarazioni però sono quelle di Bartolo Consoli il presidente federale soltanto il nervosismo ha privato le nostre ragazze di un riconoscimento più importante. Ma va bene così. Adesso queste meravigliose atlete meritano un impulso in più e con loro la pallanuoto femminile valutando comunque le difficoltà economiche.

La parola passa alle giocatrici Lilli Allucci la capitana azzurra ha stampato in faccia tutte le sensazioni particolari e dir poco che le parole non riescono a spiegare a sufficienza. Vincere qualcosa una medaglia per esempio regala un'emozione tremenda. Se penso soltanto al match contro gli Usa sono strafelice ma se la mente ritorna indietro di ventiquattro ore allora il discorso cambia. Lasciamo stare facciamo festa doppia per la prima vittoria italiana in questo mondiale assai povero di soddisfazioni azzurre. Pierluigi Formiconi si vede prende fiato cercando di scollarsi di dosso qualche litro di acqua rimasto sui vestiti dopo il bagno non preventivato. C'è rammarico e comprensibile. Potevano fare di più molto di più. Però il bronzo è strarimando e il demento della sconfitta in semifinale è tutto mio ho sbagliato più di qualcosa nella partita contro l'Ungheria. Fa autenticamente difende il suo gruppo



## Programma

PALLANUOTO MASCHILE: 20.45 finale terzo posto: 22.15 finale primo posto.  
 NUOTO: 9.00 batterie e 18.00 finali. 200 farfalla (Orlana), 200 misti donne: 50 sl (Gusperti), 100 dorso (Merisi e Battistini), 4x100 mista donne (Tocchini, Dalla Valle, Vigarani, Vianini). Degli 800 sl donne verrà disputata solo la finale: del 1.500 sl (Berti) saranno disputate solo le batterie.

## Risultati

PALLANUOTO FEMMINILE: 1) Ungheria, 2) Olanda, 3) Italia, 4) Usa.  
 NUOTO: 400 SL MASCHILE: 1) Perkins (Aus) 3.43.80 record mondiale, 2) Kasvio (Fin), 3) Loader (Nz), 5) Siciliano (Ita), 100 FARFALLA FEMMINILI: 1) Limin Lu (Cin) 58.98, 2) Yun Qu (Cin), 3) O'Neill (Aus), 200 RANA MASCHILE: 1) Rozsa (Ung) 2.12.81, 2) Wunderlich (Usa), 3) Guttler (Ung), 100 RANA FEMMINILI: 1) Riley (Aus) 1.07.69 primato mondiale, 2) Guohong Dai (Cin), 3) Yuan Yuan (Cin), 4x100 SL MASCHILE: 1) Usa, 2) Russia, 3) Brasile.

## Us Open: Stich in semifinale affronta Novacek

Il tedesco Michael Stich si è qualificato per le semifinali degli Us Open avendo battuto Jonas Bjorkman per 6-4 6-6-7-7-9-6-4. In semifinale Stich affronterà Karel Novacek. La coppia olandese Eltingh Haarhuis ha vinto la finale del doppio maschile battendo gli australiani Woodbridge Woodforde.

## Tennis: anche Gaudenzi in Coppa Davis

Saranno Andre Gaudenzi, Renzo Furlan, Stefano Pescosolido e Christian Brandi a rappresentare l'Italia nello spareggio per la permanenza nel gruppo mondiale di Coppa Davis in programma a Budapest dal 23 al 25 settembre contro l'Ungheria. L'ha reso noto ieri Adriano Panatta.

## Telethon: la maglia di Baggio non era falsa

La maglia di Dino Baggio che lo studente Michele Hamoy si era aggiudicato all'asta benefica non era falsa ma faceva parte della muta di casacche azzurre che la Figc aveva offerto per la maratona Telethon. Lo ribadisce il comitato promotore precisando che il quivoco è nato dal fatto che la federazione non ha messo in palio le maglie originali degli azzurri.

## A Roma nel 1995 la 1ª edizione dei Giochi militari

Oltre 6000 atleti appartenenti alle forze armate di 100 paesi parteciperanno dal 4 al 16 settembre 1995 a Roma alla prima edizione dei Giochi mondiali militari. Diciassette le discipline in programma.

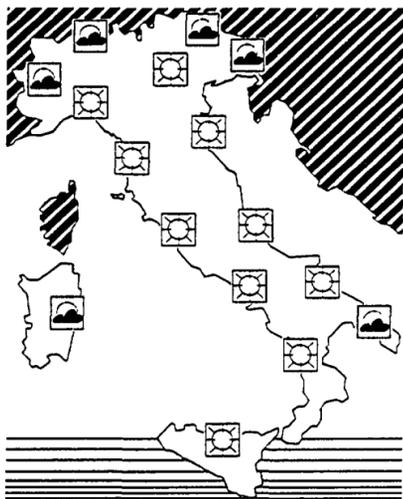
## Costerà più caro il marchio Fifa sui nuovi palloni

La Fifa è intenzionata a trarre maggior profitto dalla concessione del suo marchio sui palloni di calcio. I costruttori pagheranno dai 100.000 ai 250.000 franchi svizzeri (da 120 a oltre 300 milioni di lire) la concessione Fifa per 4 anni, data solo dopo precise garanzie tecniche.

## Diane Modahl teme di avere il cancro al seno

L'atleta britannica Diane Modahl sospesa dalle gare per 4 anni dopo che ai recenti campionati europei di Helsinki è stata trovata positiva all'androping teme di avere il cancro al seno. Potrebbe essere questa la spiegazione degli altissimi livelli di testosterone trovati nel suo sangue. Diane Modahl hanno raccontato le sue compagne di squadra al quotidiano britannico Daily Star e distanti perché è certa di non aver preso alcuna sostanza per migliorare le sue prestazioni atletiche.

## CHE TEMPO FA



- SERENO
- VARIABILE
- COPERTO
- PIOGGIA
- TEMPORALE
- NEBBIA
- NEVE
- MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

**SITUAZIONE:** al nord e sulla Toscana condizioni di variabilità con locali addensamenti associati a brevi rovesci temporaleschi più probabili sulle zone alpine e prealpine. Sul resto d'Italia cielo poco nuvoloso. Durante le ore pomeridiane moderato sviluppo di nubi cumuliformi sulle zone interne ove non si escludono isolati rovesci.

**TEMPERATURA:** pressoché stazionaria, al più in lieve aumento al nord.

**VENTI:** ovunque deboli o moderati occidentali al nord e sulla Toscana, da nord-ovest sul resto d'Italia.

**MARI:** mosso lo Jonio generalmente poco mossi gli altri mari.

## TEMPERATURE IN ITALIA

Bozano	16 25	L. Aquila	16 26
Verona	18 26	Roma Urbe	23 27
Trieste	21 26	Roma Fiumic.	23 28
Venezia	18 26	Campobasso	17 25
Milano	16 26	Bari	19 32
Torino	12 26	Napoli	20 29
Cuneo	10 27	Polenza	17 27
Genova	17 26	S. M. Leuca	24 27
Bologna	18 28	Reggio C.	22 36
Firenze	19 25	Messina	24 31
Pisa	20 25	Palermo	25 33
Ancona	20 29	Catania	21 33
Perugia	16 25	Alghero	18 27
Pescara	20 34	Cagliari	22 31

## TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	10 20	Londra	9 19
Arene	25 33	Madrid	11 26
Berlino	14 17	Mosca	8 18
Bruxelles	10 19	Nizza	15 21
Copenaghen	14 18	Parigi	11 19
Ginevra	10 15	Stoccolma	12 19
Helsinki	6 17	Varsavia	16 22
Lisbona	16 25	Vienna	16 29

## l'Unità

Tariffe di abbonamento			
Italia	Anno di 7 numeri	Abbonamento	Scuole
		L. 30.000	L. 180.000
		L. 315.000	L. 1.000.000
Estero	Anno di 7 numeri	Abbonamento	Scuole
		L. 720.000	L. 3.600.000
		L. 625.000	L. 3.100.000
Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 178.80000 intestato a l'Arca SpA via dei Due Macelli 25 13100187 Roma Tel. 11 in presso le federazioni di I.P.S.			
Tariffe pubblicitarie			
Anno di 12 inserti			
Campionato mondiale 1.300.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
L'Unità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Pubblicità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Mondiale 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Finanziaria 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Pubblicità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Campionato mondiale 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
L'Unità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Pubblicità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Mondiale 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Finanziaria 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Pubblicità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Campionato mondiale 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
L'Unità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Pubblicità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Mondiale 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Finanziaria 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Pubblicità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Campionato mondiale 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
L'Unità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Pubblicità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Mondiale 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Finanziaria 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Pubblicità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Campionato mondiale 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
L'Unità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Pubblicità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Mondiale 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Finanziaria 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Pubblicità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Campionato mondiale 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
L'Unità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Pubblicità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Mondiale 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Finanziaria 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Pubblicità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Campionato mondiale 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
L'Unità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Pubblicità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Mondiale 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Finanziaria 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Pubblicità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Campionato mondiale 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
L'Unità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Pubblicità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Mondiale 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Finanziaria 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Pubblicità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Campionato mondiale 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
L'Unità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Pubblicità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Mondiale 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Finanziaria 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Pubblicità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Campionato mondiale 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
L'Unità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Pubblicità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Mondiale 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Finanziaria 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Pubblicità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Campionato mondiale 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
L'Unità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Pubblicità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Mondiale 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Finanziaria 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Pubblicità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Campionato mondiale 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
L'Unità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Pubblicità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Mondiale 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Finanziaria 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Pubblicità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Campionato mondiale 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
L'Unità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Pubblicità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Mondiale 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Finanziaria 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Pubblicità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Campionato mondiale 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
L'Unità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Pubblicità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Mondiale 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Finanziaria 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Pubblicità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Campionato mondiale 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
L'Unità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Pubblicità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Mondiale 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Finanziaria 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Pubblicità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Campionato mondiale 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
L'Unità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Pubblicità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Mondiale 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Finanziaria 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Pubblicità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Campionato mondiale 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
L'Unità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Pubblicità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Mondiale 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Finanziaria 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Pubblicità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Campionato mondiale 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
L'Unità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Pubblicità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Mondiale 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Finanziaria 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Pubblicità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Campionato mondiale 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
L'Unità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Pubblicità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Mondiale 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Finanziaria 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Pubblicità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Campionato mondiale 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
L'Unità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Pubblicità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Mondiale 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Finanziaria 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Pubblicità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Campionato mondiale 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
L'Unità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Pubblicità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Mondiale 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Finanziaria 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Pubblicità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Campionato mondiale 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
L'Unità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Pubblicità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Mondiale 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Finanziaria 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Pubblicità 1.200.000 (C.C.P. n. 178.80000)			
Campionato mondiale 1.			